



**ISTITUTO COMPRENSIVO “CINQUE
MARTIRI DI GERACE ”
GERACE**

Cod. minRCIC81600A
Codice fiscale 90011510808
Presidenza, Segreteria
VIA FABIO FILZI - 89040 -
GERACE -
Fax (0964) 356784 – TEL.
(0964) 356007

PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE

Anno Scolastico 2019/2020



Downloaded from
[Dreamstime.com](https://www.dreamstime.com)

This document is not for sale or distribution



PREMESSA

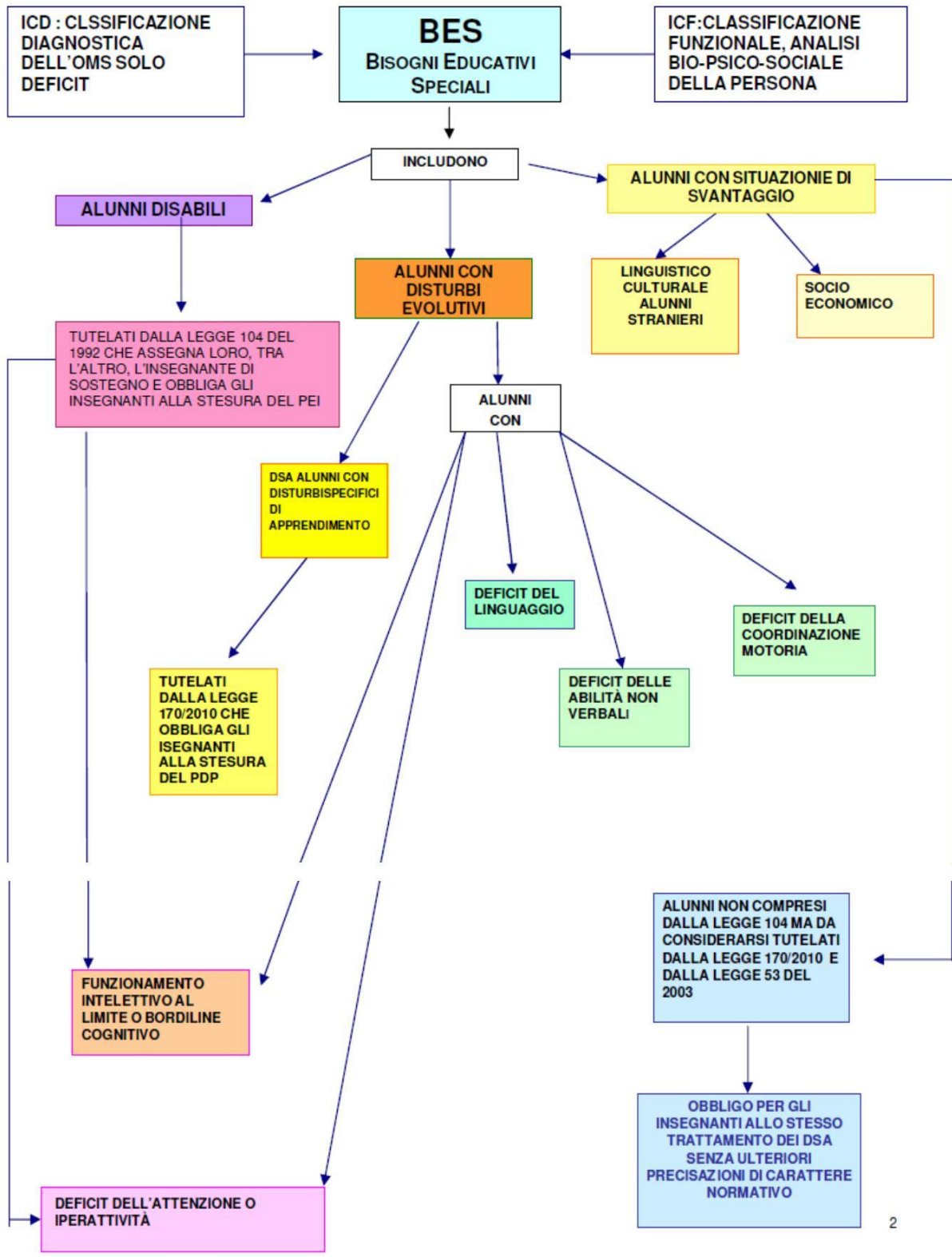
La Costituzione e le numerose leggi garantiscono il diritto all'istruzione e all'inclusione di tutti gli alunni. Compito della scuola è quello di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative: la scuola pur essendo uguale per tutti, deve essere, necessariamente diversa per ciascuno. Essa deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico: in una scuola in cui non si persegua esclusivamente la standardizzazione delle prestazioni attese, ma la personalizzazione dei percorsi, il successo scolastico diventa, quindi, la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le sue aspirazioni e le sue capacità. La scuola quindi persegue la valorizzazione delle differenze, promuove non una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di coevoluzione educativa: gli alunni non imparano dagli insegnanti ma con gli insegnanti. Gli alunni in difficoltà imparano dai compagni "bravi" non meno di quanto questi ultimi apprendano dai compagni in difficoltà.

La scuola persegue l'inclusione di tutti gli alunni, attraverso non solo lo stare insieme, ma, cosa più importante, il "fare insieme all'altro", così riconosce e risponde efficacemente al *diritto di individualizzazione di tutti gli alunni*, in particolare quelli che hanno Bisogni Educativi Speciali.

BES

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

BES si fonda su una visione globale della persona come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). Nel 2002 l'OMS ha, infatti, elaborato uno strumento diagnostico ICF (International Classification of Function of Disability and Health), con lo scopo di descrivere e misurare il funzionamento di una persona, ovvero la sua condizione di salute attraverso un linguaggio condiviso. Il funzionamento di una persona va colto e compreso profondamente da diverse prospettive in cui ogni aspetto è interconnesso e reciprocamente causale. Quando i vari fattori (biologici, sociali, culturali) interagiscono in modo positivo è garantito il benessere del bambino; nel caso contrario potrebbero originarsi moltissime combinazioni di situazioni sfavorevoli al processo di apprendimento e alla partecipazione del soggetto alla vita sociale.



PIANO DELL'INCLUSIONE

La Direttiva del 27 dicembre 2012 “Strumenti di Intervento per alunni con Bisogni Educativi speciali e organizzazioni territoriali per l'inclusione scolastica” definisce la strategia inclusiva finalizzata a promuovere il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in difficoltà.

Nel Piano Annuale per l'Inclusività vengono ipotizzate azioni volte al miglioramento del grado di inclusività del nostro Istituto Comprensivo.

FINALITA'

- 1 Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza integrazione/inclusione.
- 2 Facilitare l'ingresso degli alunni H e con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
- 3 Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
- 4 Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, Comune, Enti Territoriali, ASP.
- 5 Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
- 6 Entrare in relazione con le famiglie.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
2. Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
5. Praticare oltre alle strategie tradizionali quelle più coinvolgenti e attuali : **Flipped Classroom** (classe capovolta), **Tutoring tra pari**, **Cooperative Learning** (apprendimento cooperativo con compiti di realtà) con attività espressivo - creative, produzione di un giornalino scolastico, laboratori, esperienze di cittadinanza attiva, lavori sulle dinamiche di classe e sulle emozioni, gemellaggi con altre scuole, utilizzo di percorsi interdisciplinari, tematiche civiche e ambientali, utilizzo del multimediale;
6. Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
7. Valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande

diverse, cioè curare la personalizzazione dell' insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

STRATEGIE DI INTERVENTO

Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato, attraverso la redazione del PEI e del Piano Didattico Personalizzato come strumenti di lavoro in itinere per gli insegnanti e con la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

STRUMENTI

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (art.12 legge n°104 1992).

Il PEI è redatto entro il mese di novembre dal docente di sostegno della scuola, in collaborazione con il personale insegnante curricolare, tenute presenti le indicazioni dell'ASL ed è condiviso con la famiglia.

Il PEI deve essere correlato alle caratteristiche dell'alunno stesso, alle sue difficoltà e potenzialità. Le possibilità di recupero e le capacità possedute devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate.

Esso viene periodicamente verificato da parte di tutti gli operatori e i soggetti istituzionali.

Gli insegnanti elaboreranno forme di didattica individualizzata, ipotizzeranno obiettivi, attività didattiche ed atteggiamenti educativi pensati per il singolo alunno.

L'insieme della comunità-scuola, composto da insegnanti, personale non, docente, compagni e altre figure significative, attiverà le varie risorse per soddisfare i bisogni formativi ed educativi dell'alunno in situazione di handicap.

Il PEI sarà articolato in tre momenti:

1. **CONOSCENZA DELL'ALUNNO** attraverso una raccolta sistematica di dati clinico - medici, familiari e sociali; sui livelli raggiunti nelle diverse aree di sviluppo come il linguaggio, la motricità...; sulle dinamiche affettive, emotive, relazionali, comportamentali.
2. **PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI** pensata sulla valorizzazione delle potenzialità e abilità dell'alunno e suddivisa per obiettivi, collegati, dove è possibile, alle attività e alla programmazione della classe; verranno definite attività concrete di insegnamento sulla base della conoscenza di determinate tecniche operative; si penserà agli spazi, ai tempi, alle persone e alle varie risorse di carattere organizzativo e strutturale che serviranno per realizzare attività didattiche-

educative.

3. VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI attraverso verifiche in itinere previste per le varie attività realizzate, per il grado di generalizzazione delle abilità, di mantenimento nel tempo delle competenze acquisite e del livello raggiunto rispetto alle capacità di autonomia.

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

Alle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno), gli operatori dei servizi dell' ASP ed i genitori dell'alunno (D.P.R. 24/2/94-art. 6).

Gli incontri verranno opportunamente concordati e calendarizzati, e per ogni incontro verrà redatto apposito verbale.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Grazie alla sua stessa valenza educativa e formativa, la scuola tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento di ogni alunno e si impegna a realizzare percorsi formativi nella prospettiva di valorizzare gli aspetti della personalità di ognuno e favorire il raggiungimento del successo scolastico di tutti gli studenti. L'adozione di strategie didattiche specifiche all'interno della normale attività didattica delle scuole non richiede pre-condizioni particolari (tranne la delibera dei competenti Organi Collegiali), mentre l'adozione di specifiche misure compensative e dispensative in sede di valutazione finale può essere effettuata esclusivamente in presenza di diagnosi specialistiche di disturbo specifico. E' compito dei Consigli di classe o interclasse indicare in quali casi non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative dalle Linee Guida (Alunni tutelati dalla Legge 170 /2010).

Da condizioni di svantaggio, legate per esempio a carenze familiari ed affettive, a situazioni di disagio economico o culturale, a particolari condizioni di salute, a disturbi del comportamento o a fragilità emotiva, emerge con forza l'esigenza, pur nel rispetto del naturale processo di crescita e maturazione di ciascuno, di interventi mirati e al tempo stesso articolati. La quotidiana attività educativo- didattica intesa a favorire l'integrazione dei nostri alunni e la loro progressiva maturazione formativa si articola in modo da:

- Cogliere il valore dell'altro nella unitarietà del suo essere e metterlo nelle condizioni di potersi relazionare nel miglior modo possibile ai suoi simili e alla realtà.
- Promuovere le potenzialità del singolo alunno.
- Adottare forme di flessibilità dell'organizzazione didattica ed educativa.

Creare un positivo rapporto di collaborazione tra insegnanti di classe, famiglia e servizi specialistici per conseguire il successo formativo e per una corretta condivisione delle responsabilità educative.

Il Piano Educativo Personalizzato per un allievo contiene, essenzialmente, i seguenti

punti:

- 1) Analisi della situazione iniziale dell'alunno.
- 2) Livello dell'apprendimento.
- 3) Gli obiettivi essenziali ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire. Le metodologie e gli strumenti più adatti ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni.

FINALITA'

- Promuovere l'integrazione
- Predisporre percorsi educativi adeguati alle esigenze specifiche degli alunni-
- Recuperare le abilità di base.

GRIGLIA

AZIONI DELLA SCUOLA

Costituzione di un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che, oltre ai componenti dei GLH, comprenda tutte le risorse specifiche e di coordinamento della scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi) con le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi
- supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte dei GLH operativi sulla base delle effettive - esigenze;

Personale scolastico

Competenze dei docenti specializzati per le attività di sostegno

L'insegnante di sostegno è assegnato alla classe in cui è presente un alunno certificato; è quindi un docente del team a tutti gli effetti: progetta e coordina interventi specifici in collaborazione con tutti i docenti dell'equipe pedagogica.

In base alle problematiche dell'alunno in situazione di handicap, agli obiettivi previsti nel P.E.I. e agli accordi con l'equipe di specialisti dell'ASL, si progetta l'intervento dell'insegnante di sostegno. L'insegnante di sostegno, ai fini di una didattica inclusiva e per una piena integrazione dell'alunno nel contesto scolastico, può condurre attività, sia per il recupero sia per il consolidamento e potenziamento dell'alunno stesso.

Le proposte e le attività educative/didattiche, dopo un'approfondita osservazione e conoscenza dell'alunno in situazione di handicap, possono essere così articolate:

1 - **RAPPORTO ALUNNO E INSEGNANTE DI SOSTEGNO:** l'alunno lavora in un rapporto individualizzato con l'insegnante di sostegno in uno spazio appositamente strutturato per i suoi bisogni, fuori dall'aula.

2 - **COM PRESENZA INSEGNANTE DI SOSTEGNO E INSEGNANTE DI CLASSE:** l'alunno lavora in un rapporto individualizzato con l'insegnante di sostegno all'interno dell'aula.

3 - **RAPPORTO ALUNNO E MICRO GRUPPO:** l'alunno lavora in un piccolo gruppo con l'insegnante di sostegno per interventi di recupero e consolidamento.

4 - RAPPORTO ALUNNO E SEMICLASSE: l'alunno lavora nel gruppo e segue le attività dei compagni.

5 - APPRENDIMENTO COOPERATIVO: l'alunno lavora con la supervisione dell'insegnante di sostegno e con la guida di uno o più compagni.

6 - GESTIONE DI LABORATORI NELL'AMBITO CURRICOLARE: l'insegnante di sostegno gestisce attività di laboratorio in piccolo gruppo eterogeneo, anche con alunni provenienti da altre classi, con l'inserimento dell'alunno certificato.

I Docenti specializzati per le attività di sostegno devono inoltre:

- a) informare gli altri membri del Consiglio/team di classe sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;
- b) curare gli atti per la definizione e per la stesura del PEI relativo a ciascun alunno con disabilità ;
- c) entro le date stabilite, procedere alla stesura del PDF e del PEI utilizzando il modello in adozione della scuola in collaborazione con gli altri docenti del Consiglio/team di classe;
- d) monitorare l'attività didattica degli alunni con disabilità, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI relazionandosi con i membri dei Consigli di classe;
- e) mediare le relazioni tra il Consiglio/team di classe e la famiglia dell'alunno con disabilità;
- f) relazionare sull'attività didattica svolta per gli alunni con disabilità e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'integrazione scolastica e collaborare coi docenti del team nella predisposizione di materiali didattico individualizzato.

Competenze dei Consigli/team di classe con alunni con disabilità

- a) I Consigli/team di Classe in cui siano inseriti alunni con disabilità, devono:
- b) essere informati sulle problematiche relative all'alunno con disabilità per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
- c) essere informati sulle procedure previste dalla normativa;
- d) discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
- e) effettuare la verifica del PEI nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare le pratiche di successo.

Competenze dei singoli docenti curricolari

I singoli docenti che seguono alunni con disabilità, devono:

1. contribuire, in collaborazione con l'insegnante specializzato, all'elaborazione del P.E.I.
2. seguire per gli alunni con disabilità le indicazioni presenti nei PEI relativi agli obiettivi, alle metodologie e attività e alle modalità di verifica e valutazione;
3. segnalare al team o al coordinatore di classe, all'insegnante specializzato e al referente

del GLI qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con disabilità;

4. partecipare, quando ritenuto necessario, o comunque essere informato dal referente di classe su quanto scaturito dagli incontri di verifica con gli operatori sanitari e i genitori.

CONTINUITA'

Dal momento della prima iscrizione, la scuola si attiverà prendendo in carico il nuovo alunno: si dedicherà all'accoglienza, incontrando la famiglia, verificando l'idoneità degli ambienti e la presenza di eventuali barriere architettoniche, ipotizzando l'organizzazione degli spazi e progettando la prima accoglienza all'inizio dell'anno scolastico.

Nel caso di iscrizione alla Scuola Primaria sono previsti incontri con gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia così come al termine della scuola Primaria gli insegnanti curricolari e di sostegno incontrano i colleghi della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'istituto per progetti di accoglienza.

RELAZIONI CON LA FAMIGLIA

La famiglia è una risorsa importante per l'integrazione scolastica: può fornire, attraverso un dialogo aperto e costruttivo, informazioni utilissime rispetto al proprio figlio.

La partecipazione garantisce nel tempo la continuità delle azioni educative intraprese e rende l'apprendimento del bambino una esperienza più facile e coerente.

Una collaborazione operativa si persegue lavorando, con le diverse competenze e ruoli, per uno stesso obiettivo, a casa e a scuola. Per garantire ciò sono organizzati colloqui individuali con gli insegnanti e assemblee di classe con frequenza correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico. Oltre a questi momenti ve ne possono essere altri straordinari, secondo le specifiche necessità. I genitori partecipano anche a tutti gli incontri che la scuola effettua con gli specialisti dell'ASL; chi è interessato può inoltre partecipare ai gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI) di Istituto.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DSA

Con il termine DSA si comprende un gruppo eterogeneo di problematiche che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo, organizzazione dello spazio, in una situazione in cui, nella maggior parte dei casi, il livello scolastico e le capacità sensoriali sono adeguati all'età.

LA PROGRAMMAZIONE

Punto di riferimento per la programmazione di un alunno con DSA sono le caratteristiche del disturbo, che tutti gli insegnanti devono conoscere per poter adottare le strategie necessarie. L'adozione di strategie didattiche specifiche all'interno della normale attività didattica delle scuole non richiede pre-condizioni particolari, mentre l'adozione di specifiche misure compensative e dispensative in sede di valutazione finale può essere effettuata esclusivamente in presenza di diagnosi specialistiche di disturbo specifico.

Il piano didattico personalizzato

"La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all'attuazione di un Piano Didattico Personalizzato, effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno, e a forme di valutazione dell'efficacia degli interventi che producano - ove necessario - rapide modifiche."

Procedure da seguire in caso di sospetto DSA

Con la legge 170 gli insegnanti prendono in considerazione la possibilità che le difficoltà scolastiche possano essere provocate da disturbi di apprendimento, cioè da fattori riferibili a piccole anomalie che ostacolano la memorizzazione e l'apprendimento di lettura, scrittura e calcolo.

Non è tuttavia facile capire quando un ritardo nella comparsa delle abilità possa essere considerato un segnale di disturbo o quando un semplice elemento di richiesta di maggiore attenzione o di un tempo più lungo da concedere. Nell'eventualità che le difficoltà persistano la scuola invita la famiglia a rivolgersi alla struttura specialistica per una valutazione più approfondita.

A seguito dell'eventuale certificazione DSA, si procede con la stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) formalizzato sulla modulistica di riferimento adottata dall'istituto Scolastico.

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Percorsi educativi e didattici

- Il consiglio di classe valuta la stesura di un percorso didattico individualizzato che tenga conto della rilevazione di entrata ed individui gli obiettivi minimi raggiungibili con conseguente adozione di una valutazione coerente ad essi.
- Dotazione di materiale bilingue al corpo docenti per la comunicazione scuola-famiglia fornito dalla commissione.
- Intervento della mediatrice /facilitatrice per un primo orientamento rispetto alle routine scolastiche, alle pratiche, ai luoghi della scuola ed al passaggio tra L1 e L2 programmato dalla commissione.
- Eventuale individuazione di un compagno tutor che segua l'alunno/a in classe (da turnare) da parte del tutor insegnante.
- Eventuale intervento della mediatrice /facilitatrice di sensibilizzazione in classe sui paesi, sulla scuola di origine e di socializzazione programmato dalla commissione.
- Eventuale attivazione di laboratori di italiano L2 in uno spazio allestito in modo adeguato e con materiali specifici (modulo intensivo a settembre, utilizzo ore opzionali pomeridiane durante l'anno) progettati dalla commissione.

- Eventuale attivazione di laboratori interculturali per la sensibilizzazione di tutti gli alunni sui temi dell'uguaglianza e della diversità.
- Eventuale attivazione di un laboratorio di sostegno scolastico in collaborazione con il territorio.
- Eventuali laboratori di sostegno alla genitorialità con genitori italiani e stranieri in relazione al lavoro degli alunni in orario scolastico.

ISTITUTO COMPRENSIVO “Cinque Martiri di Gerace” Gerace
Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
<input type="checkbox"/> minorati vista		/
<input type="checkbox"/> minorati udito		/
<input type="checkbox"/> Psicofisici		11
2. disturbi evolutivi specifici		
<input type="checkbox"/> DSA		1
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP		/
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo		1
<input type="checkbox"/> Disturbo del linguaggio o della coordinazione motoria		/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (l’elencazione è solo esemplificativa)		
<input type="checkbox"/> Socio-economico		
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale		
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale		
<input type="checkbox"/> Altro anche se collegato a periodi temporanei		
Totali		
N° PEI redatti dai GLHO		12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		/

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, Psicopedagogisti e affini esterni/interni)		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione	SI
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA,	SI

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Risorse umane: Dirigente Scolastico; Coordinatore per le attività di sostegno; Referente DSA; Referente BES; Figure strumentali; Docenti per le attività di sostegno; Coordinatori di classe; Personale ATA.

Dirigente Scolastico: Presiede i Gruppi di Lavoro, prende visione dei documenti e li firma.

Organi Collegiali

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): L'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI: 1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione; 2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici; 3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; 4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi; 5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Consiglio di Classe: Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, Referente DSA, e dal Dirigente Scolastico.

GLH operativo

Compiti e funzioni: Il GLH operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

GLH d'Istituto:

Compiti e funzioni: E' composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Collegio dei Docenti: Discute e delibera il piano annuale. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione

- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- □ Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Le verifiche potranno essere sia del tipo formale, contenutistico, organizzativo. Non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per i portatori di handicap sia per i ragazzi con svantaggio sociale, linguistico, economico, vedranno impegnate le risorse umane e strumentali interni all'istituto.

Le azioni saranno organizzate attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli interventi saranno organizzati attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
 - o Laboratorio artistico
 - o Laboratorio musicale
 - o Laboratorio linguistico
 - o Laboratorio drammatizzazione
 - o Laboratorio cinematografia creativa (visione di film e dibattito e produzione)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche

come assunzione diretta di corresponsabilità educativa e, in accordo, verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'incremento del numero degli studenti per i quali è necessario trovare strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico.

Gli studenti con BES richiedono prassi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascun studente e dall'altro valorizzino le diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica.

Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

La scuola diventa così protagonista ed esperta nell'utilizzo delle risorse attraverso opportuni adattamenti organizzativi, didattici e con il supporto degli interventi clinici, terapeutici, riabilitativi, rieducativi.

I percorsi individualizzati e personalizzati vivono nella didattica comune e quindi i processi di integrazione e di inclusione si fondono all'interno delle scelte metodologiche e didattiche del processo di apprendimento/insegnamento per tutti gli alunni.

L'articolazione di un progetto globale è quindi la risposta dell'istituzione alle differenze presenti nel proprio contesto, operata grazie a delle scelte organizzative e gestionali che sostengano il processo formativo e scolastico di ciascun studente immaginato all'interno del contesto complessivo e prevedano in particolare:

- la collaborazione tra l'Istituzione scolastica, le famiglie, l'ASL e gli altri operatori coinvolti (sia Enti locali che Associazioni e soggetti culturali);
- le modalità ed i tempi di coinvolgimento di figure professionali scolastiche coinvolte nel percorso formativo di tali studenti;
- l'uso di sussidi informatici e misure didattiche idonee alla realizzazione del diritto allo studio per gli studenti con BES;
- l'attivazione di progetti per favorire il conseguimento del titolo di studio;
- l'orientamento nella scelta dei percorsi del secondo ciclo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Verranno utilizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali nei percorsi del Piano PAI.

I docenti curricolari partecipano al processo di inclusione. Si rileva però la necessità di integrare il percorso formativo con una preparazione pedagogica.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. Si continuerà e rafforzerà un rapporto già esistente con le Associazioni del territorio in progetti di inclusione sociale attraverso protocolli di intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo orientamento in uscita.

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 20 /06/2019

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF. ING.ANTONINO MORFEA**